



«Ecco perché i bimbi erano strani» Mamme in lacrime in fuga da scuola *«Nei video le altre insegnanti passano senza intervenire: come mai?»*

di **FRANCESCA BIANCHI**

GLI occhi gonfi, i figli stretti tra le braccia. Come mai prima. E il passo veloce di chi vuole fuggire, allontanarsi da quel rifugio sicuro trasformatosi improvvisamente in un "buco nero". «Sono sconvolta. Ho visto il video per caso, sul web. Nessuno della scuola mi ha avvertito. Non riesco a crederci. Devo portare via mia figlia, scusatemi». Le immagini choc diffuse dai carabinieri rimbalzano nelle case dei genitori. Intorno alle 10 all'asilo nido «Montessori» di via Bellini al Cep iniziano ad arrivare mamme, papà, nonni. Suonano il campanello, entrano, escono con i bambini al seguito. Rabbia e sgomento si leggono chiaramente sui loro volti.

«HO riconosciuto mio figlio nel video... è uno di quelli che si prende uno schiaffo in faccia - dice Jennifer Gennarelli, 24 anni, mamma di due bambini di cui uno alunno del nido «Montessori» - Era irrequieto negli ultimi tempi ma non avevo dato peso alla cosa. Adesso capisco il perché... D'ora in avanti lo terrò con me, in questa scuola non ce lo porterò mai più». E aggiunge, uscendo dal nido: «Ho chiesto a mio figlio se è mai stato picchiato dalla maestra. Mi ha detto di sì. I bambini vanno sempre ascoltati». Intanto, passano le ore: la classe si svuota. Quindici alunni: tutti a casa.

«MIO figlio due mesi fa mi ha raccontato che la tata gli aveva dato un colpo in testa durante il pranzo, perché non aveva finito il pran-

zo segnalato l'episodio alle maestre, chiedendo subito spiegazioni. Si sono scusate. Non sono quindi stupito, ma arrabbiato sì. La nostra fortuna è che il bambino si ammalava spesso, frequenta poco. E' un fatto gravissimo». Anche Catia Raimo esce dalla scuola piangendo: ha riconosciuto la bambina nelle

DISAGIO

«Il bambino negli ultimi mesi mi ha detto più volte che non voleva andare a scuola»

immagini del video. Non riesce a parlare: sale in macchina e scappa via. «Quello che più mi fa inorridire è vedere nel filmato le altre insegnanti passare dalla stanza, a pochi centimetri e non fare niente per fermare le violenze: perché? Come è possibile?» si chiede un'altra mamma. «Perché siamo stati tenuti all'oscuro di quello che stava succedendo? - si chiede un'altra mamma - Perché non siamo stati

avvertiti, informati?». «Eppure questa è sempre stata una scuola rispettabile, di cui tutti ne hanno sempre parlato molto bene: i miei tre figli l'hanno frequentata e hanno mantenuto rapporti straordinari con le maestre - dice Elena Baronti, residenti a Barbarina, subito accorsa di fronte alla scuola per cercare di capire - spero che l'educatrice colpevole di questi fatti non sia tra quelle 'storiche'».

MA l'educatrice era proprio una di quelle: «La preferita di mio figlio» dice con un filo di voce una giovane madre. E il panico si diffonde veloce anche tra i genitori dei bambini più grandi. Nido e materna sono confinanti, nello stesso plesso: «Mio figlio negli ultimi due mesi ci ha detto più volte di non voleva andare a scuola. Che una maestra lo aveva stratonato forte per il braccio... Mi sto già informando con l'avvocato: è necessario arrivare fino in fondo. Chiarezza e indagini sull'intera scuola».